

Giovani Dalmato-Istriani, affrettatevi dunque a guerreggiare la guerra contro i nemici della popolare libertà, raccogliendovi in forti drappelli nella legione che da voi si noma.

Il capitano Giuseppe Mircovich, che fu creato dal Governo comandante della legione per ricevere e registrare quelli che vorranno arruolarsi ed organizzarsi, associandosi alla Commissione, avvisa, che l'arruolamento è aperto ogni giorno dalle 9 a. m. alle 2 p. m. e dalle 4 alle 6 p. m. pur d'ogni giorno.

Altro non resta, o Giovani, che presentarsi senza ritardo alla caserma di S. Francesco di Paola, dove è tutto disposto per accogliervi, a tenore del governativo decreto.

All'armi, all'armi, valenti Dalmato-Istriani, per salvare la causa d'Italia e con essa la libertà e la civiltà dei popoli di tutta Europa.

Viva l'Italia! Viva S. Marco!

Venezia, dicembre 1848.

LA COMMISSIONE

ANTUNOVICH — LAZANEO — NARATOVICH — PETRONIO.

GIUSEPPE MIRCOVICH Comandante della Legione.

30 Dicembre.

AD

ANNA COMELLO NATA PAPADOPOLI

Che regalava del tricolore vessillo il III. Battaglione della IV. Legione della Guardia nazionale, in segno della più sentita riconoscenza, la quinta Compagnia.

No, non è ver! non erano
Spenti gli spirti in noi!
No, non è ver! Venezia
È una città d'Eroi!
Ecco: i suoi figli accorrono
All'armi, e la beltà
Dona il vessillo ai prodi
Che tutti li rannodi
A mantener l'Italia,
La patria libertà. —
Via lo stranier! Di liberi
Petti la patria è questa!
Il suon della battaglia
Suono è per noi di festa:
Scenda alla pugna il barbaro
Se pur gli basta il cor;
Le libere canzoni
Ci renderan leoni,
Ei morderà la polvere
Piangendo di furor.

La ferità del barbaro
Omai trascorse il segno:
Prorompa alfin dei liberi
L'irrefrenato sdegno.
Guerra! Non c'è più tregua.
O vincere, o morir!
Non più il Tedesco insulto,
Perdio! rimanga inulto!
Guerra! la sacra Italia
È stanca di soffrir!
Illustre Donna! a fervide
Genti il vessil donasti,
Lo serberemo splendido,
Noi lo giuriamo, — e basti!
Spento il valor domestico
Nel nostro cor non è.
E dopo la vittoria
I nostri inni di gloria
Se canteran la patria,
Non taceran di te.